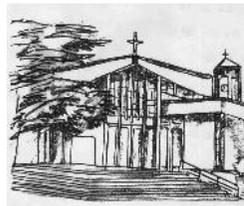


# Calendario liturgico

12	DOMENICA – XV Tempo Ordinario	
Ore 9.00:	S. MESSA – def. Leda, Barbara, Italia	8.15 Lodi
Ore 11.00:	S. MESSA – def. Fam. Cassano	
13	LUNEDI'	<i>S. Clelia Barbieri, vergine</i>
Ore 8.30:	S. Messa – per le anime del Purgatorio	8.15 Lodi
Ore 18.00:	Rosario & Vespri	
14	MARTEDI'	<i>S. Camillo de Lellis, sacerdote</i>
Ore 18.00:	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa – def. Arnolfi	19.05 Vespri
15	MERCOLEDI'	<i>S. Bonaventura, vescovo e dott. Chiesa</i>
Ore 18.00:	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa – def. Italia Stagno	19.05 Vespri
16	GIOVEDI'	<i>B. Vergine Maria del Monte Carmelo</i>
Ore 18.00:	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa – def. Graziano	19.05 Vespri
17	VENERDI'	<i>S. Alessio</i>
Ore 18.00:	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa – def. Fam. Mariani e Baldini	19.05 Vespri
18	SABATO	<i>S. Materno, vescovo</i>
Ore 8.30:	S. Messa – def. Alessandro Borelli	8.15 Lodi
19	DOMENICA – XVI Tempo Ordinario	
Ore 9.00:	S. MESSA –	8.15 Lodi
Ore 11.00:	S. MESSA – int. allo Spirito Santo, Sacra Famiglia e Papa Giovanni	

## ORARI APERTURA DELLA CHIESA:

domenica-lunedì	7.45-12.30
martedì-giovedì	7.30-12.00 e 16.00-19.30
venerdì-sabato	7.45-12.00 e 17.30-18.30



Parrocchia dei Santi  
**GIOVANNI BATTISTA E  
GEMMA GALGANI**

Via Caduti di Casteldebole 17  
40132 BOLOGNA - Tel. 051/561.561



[www.parrocciacasteldebole.it](http://www.parrocciacasteldebole.it)

## 12 LUGLIO 2015

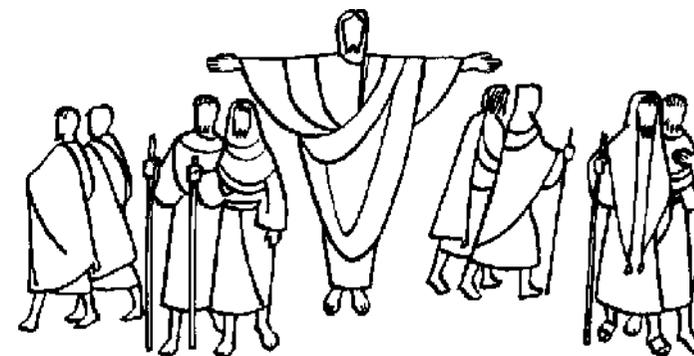
*Am 7,12-15; Salmo 84; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13*

*Antifona al Salmo*

***Mostraci, Signore, la tua misericordia***

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro **potere sugli spiriti impuri**. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entrate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».



Ed essi, **partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.**

*Parola del Signore*



## Papa Francesco in Sud-America

“Un giorno Gesù ci ha visto sul bordo della strada, seduti sui nostri dolori, sulle nostre miserie” e “non ha messo a tacere il nostro grido, ma si è fermato, si è avvicinato e ci ha chiesto che cosa poteva fare per noi. E grazie a tanti testimoni che ci hanno detto: ‘Coraggio, alzati!’, a poco a poco siamo stati toccati

da questo amore misericordioso, quell'amore trasformante, che ci ha permesso di vedere la luce”. Anche noi siamo chiamati a essere “testimoni dell'amore risanante e misericordioso di Gesù”, “non perché siamo speciali, non perché siamo migliori, non perché siamo funzionari di Dio, ma solo perché siamo testimoni grati della misericordia che ci trasforma”.



## **CARD. Giacomo BIFFI**

All'alba di sabato 11 luglio, presso l'ospedale Toniolo, è morto il Card. Giacomo Biffi, già nostro Arcivescovo dal 1984 al 2003.

Scrivete l'apostolo: *Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio. Considerando attentamente l'esito finale del-*

*la loro vita, imitate la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre!*

### **Lunedì 13 luglio**

ore 19.00: la salma verrà traslata processionalmente dall'Arcivescovado alla Cattedrale, passando da Via Altabella e verranno celebrati i Vespri.

ore 21.00: veglia funebre presente il Card. Arcivescovo Carlo Caffarra.

### **Martedì 14 luglio in Cattedrale**

ore 8.30: Celebrazione corale dell'Ufficio delle letture e Lodi.

**ore 10.30: Messa esequiale. Seguirà in giornata la sepoltura in forma privata.**

### **La fortuna di essere credenti (card. Giacomo Biffi)**

Vi do una notizia un po' riservata. Vi rivelo un segreto; ma, mi raccomando, resti tra noi. La notizia è questa: grande è la fortuna di noi credenti. Grande è la fortuna di chi è «cristiano»; cioè appartiene, sa di appartenere, vuole appartenere a Cristo. Grande è la fortuna dei credenti in Cristo. Però non andate a dirlo agli altri: non la capirebbero. E potrebbero anche aversela a male: potrebbero magari scambiare per presunzione il nostro buon umore per la felice consapevolezza di quello che siamo; potrebbero addirittura giudicare arroganza la nostra riconoscenza verso Dio Padre che ci ha colmati di regali.



Lunedì 13 Luglio

## **FESTA DI S. CLELIA BARBIERI**

Fondatrice delle suore Minime dell'Addolorata e Patrona dei catechisti dell'Emilia-Romagna. Alle Budrie di Persiceto

- Ore 8.00: S. Messa presieduta da don Angelo Lai, parroco delle Budrie
- Ore 10.00: S. Messa presieduta da Mons. Amilcare Zuffi, parroco a Madonna del Poggio
- Ore 16.00: Adorazione Eucaristica
- Ore 18.00: Celebrazione dei Vespri presieduta da Mons. Giovanni Silvagni
- Ore 20.00: S. Rosario
- Ore 20.30: Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Ghizzoni, Arcivescovo di Ravenna

« Riflettevo sul prodigio, umanamente inspiegabile, di Santa Clelia. Quanti così detti uomini d'azione, durante i brevi anni di Clelia, erano alla ribalta della vicenda italiana! Eppure essi non ci sono maestri, non ci dicono più nulla. **Clelia non aveva niente**: giovane, in un mondo in cui decidevano solo gli adulti; donna, in un mondo dove nella vicenda pubblica contavano solo gli uomini; povera, in un mondo che privilegiava i ricchi; malata, in un mondo dove solo all'efficienza di solito si presta attenzione; confinata in un piccolo paese dal quale non passava la storia. Era difficile radunare condizioni più sfavorevoli di queste per chi volesse intraprendere qualcosa di grande. Clelia non aveva niente, **aveva solo la fede, perciò da lei si è sprigionata un'energia incredibile**, che ancora oggi la rende attivamente presente in mezzo a noi. La fede - ha detto Gesù - può trasportare le montagne. La piccola Clelia con la sua grande fede è stata proprio il granellino di senapa di cui parlava il Signore; perciò davanti a lei i macigni dell'incomprensione, dell'irreligiosità imposta come novità culturale, dell'anticlericalismo di Stato, si sono dovuti smuovere per far posto alla sua piccola pianta, che aveva dentro di sé una forza incalcolabile. Un tipo di fede così certamente ci fa diversi, ci fa talvolta giudicare matti. Ma proprio perché ci fa diversi ci consente di essere principio determinante di trasformazione e di salvezza per la famiglia umana. Questa è la fede che, prima di ogni altra cosa, cambia la nostra vita. **E da questa fede, che trasforma il nostro mondo interiore** e il nostro comportamento personale, **germineranno allora le nostre opere sociali**: opere ispirate al vangelo, opere nuove, opere rinnovatrici. » (Card. Biffi: 20 settembre 1989)